

## LA MIA VIA

La mia storia con il Signore è iniziata molto tempo fa. In verità io mi sono presa un po' di tempo prima di dire di sì. Egli è stato paziente. Mi ha aspettato. E io gli sono davvero grata.

Penso che non si possa spiegare cosa è una vocazione e che sia molto difficile parlare della propria esperienza vocazionale. Sono convinta che ogni persona è sacra per il Signore e che non c'è nulla che differenzi una persona cosiddetta consacrata dal resto dell'umanità. Siamo accomunati dall'amore che il Padre ha per noi, per tutti noi.

Posso dire che ho sempre sentito nel cuore un desiderio di un "oltre", una sete di infinito, una voce misteriosa, discreta, delicata che mi ha sempre sussurrato qualcosa, che non riuscivo bene a comprendere con la ragione, ma che avvertivo con tutti i sensi. Sentivo una forte attrazione per il Signore, e al contempo una forte istanza di libertà e un amore per tutte le cose del mondo, non solo quelle fatte da Dio, ma anche quelle fatte dall'uomo; amavo ed amo tutte le forme d'arte e tutte le espressioni dell'intelligenza, della sensibilità, della fatica dell'uomo... e sono davvero tante.

Ho anche pensato al matrimonio in un momento della mia vita, ma sentivo che quella non era la mia via. Mi sembrava che il rapporto con un uomo, seppure autentico non potesse colmare quello spazio che sentivo di avere nel cuore, e che è per tutti gli uomini e le donne di questo mondo.

Nel corso degli anni ho conosciuto molte persone consacrate negli istituti religiosi, chiedevo con curiosità circa la loro forma di vita, nel tentativo di trovare una risposta a quella istanza che sentivo nel cuore... ma quella non era la mia via.

Ho quindi iniziato un discernimento più attento che mi ha portata a interrogarmi sulla possibilità che quella istanza che sentivo sempre più forte dentro di me non fosse altro che una chiamata a "consegnare" completamente la mia vita.

Al termine di quel periodo di discernimento ho conosciuto l'Istituto e contemporaneamente mi sono avvicinata alla spiritualità carmelitana. Pur sentendo una forte attrazione per la forma di vita contemplativa, ho compreso in quella circostanza che quella non era la mia via. Ho quindi fatto richiesta per poter conoscere l'Istituto e dopo gli incontri di discernimento ho cominciato il periodo di formazione iniziale.

Sono passati alcuni anni. Sono in questa famiglia e penso di avere trovato la mia via, perché sento che in questo luogo posso essere me stessa, così come il Signore mi ha pensata. Sento che qui la profonda istanza di libertà del mio cuore può esprimersi e che la mia umanità viene valorizzata. Sento che il desiderio di infinito, la "Vocazione," che è stata sempre nel mio cuore e che precede e supera ogni possibile incontro con le realtà di questo mondo, può trovare in questa famiglia la possibilità di essere custodita, accompagnata e valorizzata. Credo in questa famiglia, perché ho trovato delle sorelle, ho incontrato la generosità e la gratuità di vite spese per il Regno di Dio e mi sono sembrate belle. Perché colgo una onesta ricerca del bene dell'altro e un ascolto umile e attento della voce dello Spirito. E... per molte altre cose.

E, infine, mi piace questa famiglia perché ogni donna che ne fa parte è unica e diversa da tutte le altre.

Sì, oggi penso che questa può essere la mia via.

M.G.